

I CORTIGIANI

Tutto questo è cretino.

IL RE

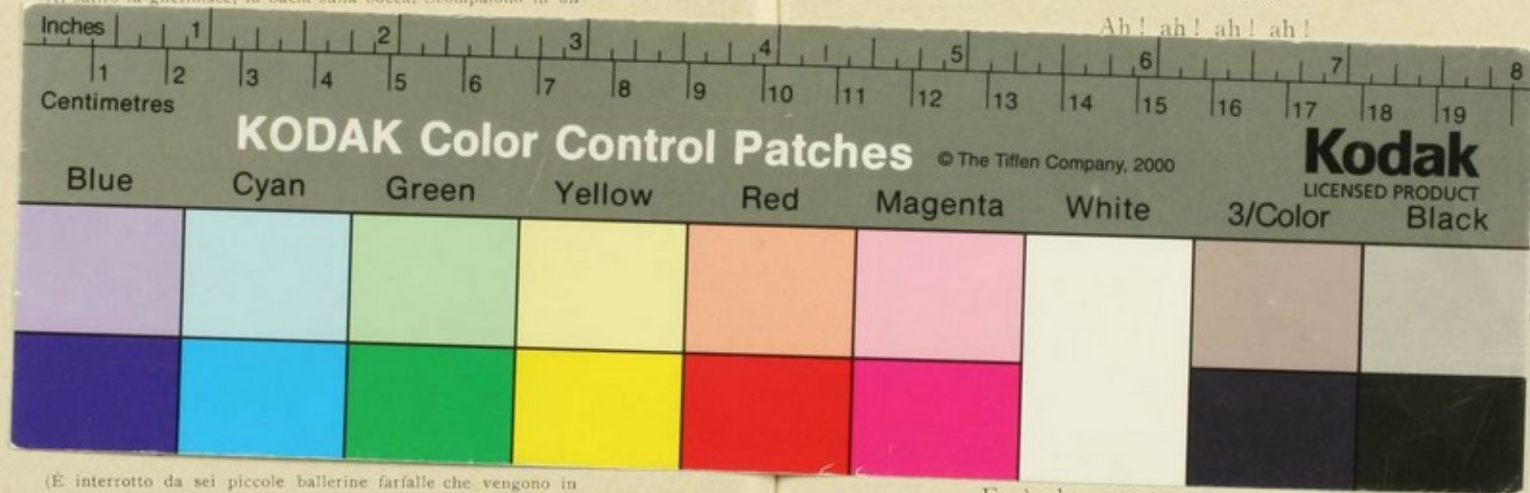
È chiaro che se lei  
si avvicina,  
lui la prende.

I CORTIGIANI

... lui la prende.

(La ninfa si commuove e si avvicina, lentamente, al satiro)

(Il satiro la ghermisce, la bacia sulla bocca. Scompaiono in un



(È interrotto da sei piccole ballerine farfalle che vengono in scena correndo e recando un gran cofano che posano poi in terra)

IL RE

(al maggiordomo)

Se questo non fa ridere,  
ti fo tagliar la testa!...

(Le farfalle riprendono il volo, poi si raccolgono attorno al cofano e tentano di aprirlo, ma non vi riescono)

IL RE

Che diavol vi sarà dentro quel cofano?!

(Dall'interno del cofano si bussa. - Tre farfalle si mettono intorno in ginocchio, pregando chi è dentro di venir fuori. - Le altre tre danzano, poi a loro volta si pongono in ginocchio, mentre le altre si alzano e danzano. - Tutte e sei danzano. - Si protendono ad ascoltare se nessun rumore sorge dal cofano. - Riprendono la danza. - Si protendono ed ascoltano ancora. - Riprendono la danza. - A poco a poco le farfalle si raccolgono attorno al cofano e si posano accanto ad esso. - Ad un tratto lo sportello del cofano si apre. - Le farfalle si alzano spaurite. - Dal cofano balza fuori un nano ridicolo. Le farfalle fuggono spaventate. - I cortigiani si alzano in piedi per meglio vedere. - Il nano incomincia una danza comica, con mosse da giocattolo)

IL RE, LA REGINA, I CORTIGIANI

(ridendo)

Ah! ah! ah! ah!

E sì che questo  
era molto ridicolo!  
Che cosa posso far per rallegrarti?  
Finchè resti così,  
il mio piano non posso porre in opra!  
Anche quest'oggi triste!  
È troppo!





CARLO JACHINO  
GIOCONDO E IL SUO RE

COMMEDIA IN TRE ATTI DI GIOVACCHINO FORZANO

G. RICORDI E C. EDITORI · MILANO

PRINTED IN ITALY

IMPRIMÉ EN ITALIE

# GIOCONDO E IL SUO RE

COMMEDIA IN TRE ATTI DI  
GIOVACCHINO FORZANO

(DAL XXVIII CANTO DELL' ORLANDO FURIOSO)

MUSICA DI  
CARLO JACHINO

*" Donne, e voi che le donne avete in pregio,  
perdio non date a questa istoria orecchio. "*

(Ariosto)

LIRE 3.— (AUMENTO COMPRESO)



G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA  
LIPSIA - BUENOS-AIRES

PARIS - SOC. ANON. DES ÉDITIONS RICORDI  
NEW-YORK - G. RICORDI & CO., INC.



Proprietà per tutti i paesi.  
Deposto a norma di legge e dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione,  
riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

All rights of execution, representation, reproduction,  
traduction and transcription are strictly reserved.

(Copyright MCMXXIII, by G. Ricordi e Co.)

(PRINTED IN ITALY)

(IMPRIMÉ EN ITALIE)

(119020)

## PERSONAGGI

IL RE ASTOLFO . . . . .	
GIOCONDO . . . . .	
GRECO . . . . .	
IL MESSO REALE . . . . .	
PAOLO GUIDI . . . . .	
FIAMMETTA . . . . .	
GINEVRA . . . . .	
LA REGINA . . . . .	
PRIMO OSTE . . . . .	
SECONDO OSTE . . . . .	
TERZO OSTE . . . . .	
CORO DI ANCELLE - CORO DI CORTIGIANI - CORO DI DAME - UN NANO - UN SATIRO - UNA NINFA - SEI FARFALLE - ARMIGERI E TROMBETTIERI DEL RE.	







La scena rappresenta una sala terrena divisa in due, nel fondo, da una grande colonna che sostiene l'architrave. - A destra un'alcova chiusa da una tenda. - A sinistra una vetrata da cui si vedrà un cortile. - All'alzarsi della tela il cortile si va popolando di uomini d'arme che si raccolgono a poco a poco come per partire per un viaggio. - Internamente si ode il canto delle ancelle, di Ginevra e di Giocondo.

LA VOCE DELLE ANCELLE

(lamentosamente)

Ah! Quante, quante lacrime!  
Tristissima partenza!  
Già ne versammo tante  
da restar quasi senza!

LA VOCE DI GINEVRA

... e questa stanza ti ricordi ancor  
la dolce mensa e le gioconde sere  
e la coppa baciata pria di bere  
e il solo nostro convitato: amor...

LA VOCE DI GIOCONDO

Ricorderò!

## LA VOCE DI GINEVRA

... e qui ascoltavi del liuto il suon!  
E rammenta d'amor la mia ballata!  
E sempre la tua bocca desiata  
coi baci interrompeva la canzon!

## GIOCONDO

Ricorderò!

(entrano in scena le ancelle facendo ala a Giocondo e Ginevra)

## LE ANCELLE

(piangendo)

Ah! Quante, quante lacrime!  
Tristissima partenza!

## GINEVRA

(vacillando)

Giocondo, oh Dio! lasciarti!

## GIOCONDO

(sorreggendola)

Ginevra!

## GINEVRA

(alle ancelle)

Vestitemi di nero:  
d'ogni colore gaio  
adesso mi dispoglia...

(a Giocondo)

Nero vestita e in doglia,  
o amor, ti aspetterò!

(Ginevra lentamente si avvia verso l'alcova, seguita dalle ancelle. - Scompare nell'alcova)

## GIOCONDO

Perchè mai volle il Re chiamarmi a corte!?  
La ragion di saper non m'è concesso  
prima della partenza;  
e intanto io soffro a tanta sofferenza!

(con semplicità convinta)

Incerto è sempre  
un cuor di donna:  
fidarsi non convien!  
Ahi, s'affatica in vano  
l'uom che penetrare  
vuole il suo pensier.  
Volubile, civetta,  
giura fede, ma fede non mantien.  
Se poi credi trovare  
su le sue labbra il miel,  
altro non suggi che il velen più amaro.  
Nel vile agguato, bada, non cader!...  
Ma se il destino  
ti fe' incontrare  
un vero e saldo amore,  
a un tale amore serbati fedel,  
chè di tua vita esso è il più gran tesor.  
O fortunato fra i mortali,  
l'universo intero  
ride nel tuo cuor.  
Mai nessun'ombra potrà  
tanta gioia offuscar,  
a danno della tua felicità.  
O fortunato fra i mortali,  
tienti geloso il grande tuo tesor!



(Ginevra nero vestita appare fra le cortine dell'alcova. - Si avvanza verso Giocondo. - Licenzia, con un gesto, le ancelle. - Queste escono a destra piangendo)

## LE ANCELLE

Ah! Quante, quante lacrime!  
Tristissima partenza!

## GINEVRA

Così t'aspetterò col cuore in pena,  
così t'aspetterò con gli occhi in pianto.  
E l'attesa, siccome una catena,  
a quel verone mi terrà, fintanto  
ch'io balzerò felice e liberata,  
al ritornare della cavalcata.

## GIOCONDO

Breve l'attesa! Lunga lontananza  
sopportar non saprei senza morire,  
e sempre il canto della ricordanza  
nell'alma canterà senza languire.

## GINEVRA

Lasciarti!

## GIOCONDO

O mia Ginevra!

## GINEVRA

Oh Dio! lasciarti!...

## GIOCONDO

Deh! ti calma, amor mio!

## GINEVRA

(smaniando)

No! son gelosa!  
Il Re ha fama  
di libertino;  
perchè mai ti chiamò?  
È la sua corte ricca  
di dame e damigelle...  
Se a un'altra donna... tu...

## GIOCONDO

Ti rassicura, dolce amor mio!

## GINEVRA

(togliendosi dal collo una collana)

Questa collana, giurami,  
che al collo ognor terrai;  
simbolo del mio amore,  
tu non deporla mai!

## GIOCONDO

Lo giuro, amore!

(prende la collana e fa per cingersela. In questo istante si sentono le trombe annunciare la partenza)

## GINEVRA

Cielo! il segnale della tua partenza!

(vacilla e sembra svenire. Giocondo deponne la collana su di un tavolino e sorregge Ginevra)

## GIOCONDO

O mia Ginevra...  
Ritorna in te, coraggio!  
breve sarà l'assenza...

(Ginevra torna in sé)



GIOCONDO

Addio, Ginevra!

GINEVRA

(abbracciando Giocondo)

Un altro bacio ancor!

GIOCONDO

Addio, Ginevra!

GINEVRA

Addio!

GIOCONDO

Addio!

(Giocondo si scioglie dall'abbraccio ed esce. Ginevra apre la vetrata ed agita un velo, in segno di saluto, sino a che Giocondo e i suoi uomini non sono spariti dai suoi occhi. - Appena scomparsi, Ginevra richiude la vetrata, getta il velo e corre ad aprire una porticina segreta)

(Appare Paolo Guidi, si getta fra le braccia di lei - Stretti si avviano lentamente verso l'alcova, entro la quale scompaiono)



L'esterno di un'osteria in aperta campagna. È sera. La scena è deserta. Si sente il rumore di una cavalcata che si avvicina. L'oste esce fuori.

UNA VOCE

(interna)

A terra!

(la brigata scende da cavallo e invade la scena)

GIOCONDO

Oste, da bere a tutti!

(i cavalieri entrano nell'osteria, seguiti dall'oste)  
(all'inviato del Re)

Finalmente!

Adesso a noi, messere,  
lo scilinguagno sciogliere potrete.  
La mia casa è lontana;  
saper poss'io perchè  
mi vuole a corte il Re?!

IL MESSO DEL RE

(con voce nasale - caricatura)

Mi disse il Re:  
una volta partito ch'ei sia,  
la mogliera lontana già oblia:  
ed allor solamente e non pria  
tu gli dona la lettera mia!

GIOCONDO

(stendendo la mano)

E così sia.

(il messo del Re gli consegna la lettera, Giocondo apre e legge)

« Giocondo, questa lettera,  
 « lontano da tua moglie,  
 « voglio ti sia rimessa,  
 « per evitarti doglie!  
 « Tu del mio regno l'unico,  
 « si dice con certezza,  
 « sei che con me competere  
 « potresti per bellezza.  
 « Perciò vo' misurarmi  
 « e gareggiar con te:  
 « a chi più donne avrà ti sfida il Re.

(tra sé)

A chi più donne avrà mi sfida il Re?

(continuando a leggere)

« E se ritorni a casa, guai a te! »

(incredulo e meravigliatissimo).

Il reale sigillo?!!

(erompe)

Ah! no! io fremo... io scatto!

Messere, dite: il Re diventa matto?

(il messo protesta)

GIOCONDO

Questo è uno scherzo!

IL MESSO

Il Re non scherza!

GIOCONDO

Questa è una burla!

IL MESSO

Il Re non burla!

GIOCONDO

Questo è un...

IL MESSO

Il Re non...

(si avanzano l'uno contro l'altro in atteggiamento di minaccia - si frenano)

GIOCONDO

Ma io... amo mia moglie!  
 Oh! il suo pianto! il suo strazio!  
 Oh! profetici spasimi!  
 Verrò dal Re per rinunziar la prova!  
 Oh! moglie mia!  
 Le giurai fedeltà!  
 Ella mi pose al collo una collana  
 come pegno d'amore sempiterno:  
 io la tengo...

(cerca la collana, toccandosi il petto e il collo)

Dov'è?

Dov'è

la collana donatami?...

Perduta? No! Possibile?

Ah! ah! ora rammento...

Ginevra svenne...

io la sorressi...

deposi la collana... e la scordai!

Se la scorge ne muore di dolore!

Crederà ch'io disprezzi il don d'amore!

(al messo)

Messer! galoppo,

volo, ritorno!

IL MESSO

(trattenendolo)

Attendete...



GIOCONDO

Che c'è?

IL MESSO

(ironicamente)

Tornate a casa vostra,  
e la moglie nol sa?

GIOCONDO

Ebben?...

IL MESSO

Non è prudenza!...

GIOCONDO

Che vuoi dire?

IL MESSO

La popolar saggezza,  
con frase disadorna  
dice: chi ha moglie ha cor...!

GIOCONDO

Va' al diavol con i saggi e la saggezza!

*(corre a sinistra, inforca il cavallo, si allontana al galoppo. - Il Messo ride ed entra nell'osteria)**(Internamente la scorta)*

Tra la la la la!...



Ritorna il primo quadro. È notte. L'alcova è chiusa. La luna illumina la stanza.

GIOCONDO

*(apre la porta, entra silenziosamente, e si dirige subito verso il tavolino - scorge la collana, la prende e mormora:)*

Non se n'è accorta!

Dio, ti ringrazio.

*(si volge verso l'alcova)*

E la mia sposa è là...

Il dolor l'avrà vinta, e quieto il sonno  
aleggerà

sopra il vedovo letto!

Ah! potessi baciarla!

No, non voglio destarla e rinnovare  
l'angoscia dell'addio...

Ma rivederla, sì...

cautamente... in silenzio...

Vederla addormentata!

Dalle cortine

gettarle un bacio...

E, in silenzio, fuggir!

*(Giocondo si avvia in punta di piedi. Si avvicina all'alcova, schiude le cortine - guarda - arretra sconvolto, spaventato, trasfigurato)*

Non dorme sola!...

*(Si frega gli occhi, sorride forzatamente - si calma)*



No! No! ho travisto!  
 Uno scherzo di luce!  
 Un'ombra!... Un nulla!...

(schiude ancora le cortine - guarda; arretra di nuovo)

È messer Paolo Guidi in carne ed ossa!

(sguaina la spada e fa per per avventarsi - si frena. Si avventa ancora e ancora una volta si frena)

(pian piano si commuove - piange - ringuaina la spada)

Se mi svelo, la perdo!

Ed io non potrei viver senza lei!

(scena di comico strazio - arretra sino alla porta, poi inciampa e fa rumore)

LA VOCE DI PAOLO GUIDI

(svegliato di soprassalto)

Chi è là?

(Giocondo, sulla porta, freme - si ferma)

LA VOCE DI GINEVRA

(dolcissima, fra il sonno)

Nessuno, amore!

(Giocondo fugge)







I giardini reali. - Un magnifico rosario.

All'alzarsi della tela, sui sedili del giardino, il Re, la Regina e la corte stanno ammirando uno spettacolo pantomimico preparato per rallegrare Giocondo che, triste e piangente, è presso il Re.

PANTOMIMA E CORO

(Un satiro e una ninfa. - Il satiro vuole afferrarla; ella gli sfugge. - Si rincorrono. - Il satiro, ansante, si ferma vedendo che non arriva a raggiungerla)

IL RE

(commentando l'azione)

Ah! ah! quel satiro  
mi diverte moltissimo!

I CORTIGIANI

(servilmente)

Ah! ah! quel satiro  
ci diverte moltissimo!

(Il satiro tenta d'adescare la ninfa con la scaltrezza. Le mostra un fiore. Le dice che l'ama, che vuole solamente baciarla. Se non cede egli morirà)

IL RE

Tutto questo è cretino.

I CORTIGIANI

Tutto questo è cretino.

IL RE

È chiaro che se lei  
si avvicina,  
lui la prende.

I CORTIGIANI

... lui la prende.

(La ninfa si commuove e si avvicina, lentamente, al satiro)

(Il satiro la ghermisce, la bacia sulla bocca. Scompaiono in un trabocchetto)

IL RE

È cretino.

TUTTI

È cretino!

IL RE

(fischia)

(Tutti fischiano)

Avevo ordinato da ridere:

vo' rallegrare l'ospite.

La pantomima è stupida!

(È interrotto da sei piccole ballerine farfalle che vengono in scena correndo e recando un gran cofano che posano poi in terra)

IL RE

(al maggiordomo)

Se questo non fa ridere,  
ti fo tagliar la testa!...

(Le farfalle riprendono il volo, poi si raccolgono attorno al cofano e tentano di aprirlo, ma non vi riescono)

IL RE

Che diavol vi sarà dentro quel cofano?!

(Dall'interno del cofano si bussa. - Tre farfalle si mettono intorno in ginocchio, pregando chi è dentro di venir fuori. - Le altre tre danzano, poi a loro volta si pongono in ginocchio, mentre le altre si alzano e danzano. - Tutte e sei danzano. - Si protendono ad ascoltare se nessun rumore sorge dal cofano. - Riprendono la danza. - Si protendono ed ascoltano ancora. - Riprendono la danza. - A poco a poco le farfalle si raccolgono attorno al cofano e si posano accanto ad esso. - Ad un tratto lo sportello del cofano si apre. - Le farfalle si alzano spaurite. - Dal cofano balza fuori un nano ridicolo. Le farfalle fuggono spaventate. - I cortigiani si alzano in piedi per meglio vedere. - Il nano incomincia una danza comica, con mosse da giocattolo)

IL RE, LA REGINA, I CORTIGIANI

(ridendo)

Ah! ah! ah! ah!  
questa è bellissima,  
è sorprendente!  
sembra un gingillo,  
somiglia un grillo!  
ah! ah! ah! ah!  
ah! ah! ah! ah!

(Il nano danza sempre più comicamente, poi eseguirà una piroetta ridicolissima. Il Re osserva Giocondo che rimane sempre muto e triste; allora fa cenno di cessare repentinamente - tutti divengono seri)

IL RE

(a Giocondo)

E non sorridi ancor?

E sì che questo

era molto ridicolo!

Che cosa posso far per rallegrarti?

Finchè resti così,

il mio piano non posso porre in opra!

Anche quest'oggi triste!

È troppo!



TUTTI

È troppo! Troppo!

IL RE

Ma perchè,  
per la barba del Re?

(Giocondo non risponde)

(Squillano trombe dall'interno)

Vado a render giustizia...  
Guarda se ti è possibile cacciare la mestizia!  
Finchè il sorriso il volto non sprigiona,  
non torni a casa!  
Giuro sulla corona!...

GIOCONDO

La corona!... ah!...

(piange)

IL RE

Rammenta la corona e piange? È matto!

TUTTI

È matto!

(Tutta la corte esce. I cortigiani, andandosene, guardano di sottocchi Giocondo che non si muove, rimane solo e pensieroso)

GIOCONDO

(solo)

Sorridere!  
Come sorridere quando tutto intorno,  
la mia sciagura mi rammenta?  
Il Re dice « corona »...  
Anch'io anch'io la porto una corona!...  
Si va alla caccia?....  
Squillano i corni!...  
Ah!...

Si uccide un cervo,  
si incontra un bue?  
ah!...

Fin la luna, stanotte,  
aveva quella forma!  
Strazio crudel!

Sento il tormento,  
per liberare il cuore,  
all'aura di gridar che mi contorna:

(forte)

ho le corna! ho le corna!

(piano piano, timoroso)

ho le corna! ho le corna!

Povero il mio Giocondo!  
avresti mai creduto,  
in così verde etade,  
d'esser così cornuto?!

O donna infame, piangere  
fingevi in modo scaltro,  
e, appena passai l'uscio,  
facesti entrare un altro!  
E più di tutto è orribile,  
crudele mia signora,  
che, ad onta dell'offesa,  
io t'amo, io t'amo ancora!

(Pausa)

Oh! Re felice,  
la Regina ti adora, ti è fedele!...  
E questo accresce nel mio nappo il fiele!

(avverte dei passi)

Chi mai s'avanza là?

Oh! La Regina?

(ritraendosi)

Senza dame d'onor?  
con aria di mister...

(La Regina s'avvanza. - Giocondo si nasconde dietro un cespuglio)

cauta... guardinga...

(La Regina passa e scompare tra i cespugli del rosaio)

Un convegno d'amor!?...

Possibile?! Con chi?

(trasalendo)

Travedo!...

ah! sangue d'un vulcano!

Il nano! Il nano!

(Il nano si avvanza; danzando coglie dei fiori e sempre con movimento di danza traversa la scena - scompare tra i cespugli del rosaio).

(Giocondo si getta a terra per osservare tra le foglie)

Impossibile!... No!...

(poi si alza improvvisamente in preda ad una grandissima gioia)

Anche il Re

è come me!

Anche il Re!

anche il Re!...

E l'oltraggio

è più inumano!

Un nano!

un nano!

Tra la-la la la la la!

Mal comune gioia dà!...

tra la la!

(Salta e balla come un pazzo, e ogni tanto ride. Il Re, dal fondo, passa con pochi armigeri. Giocondo non lo vede, ma egli vede Giocondo. - Si sofferma estatico come non credendo ai suoi occhi. - Licenzia gli armigeri. - Si avvicina cautamente come se si avvicinasse a un pazzo. - Giocondo vede il Re e non può trattenere una sonora risata. - Il Re si guarda addosso come temendo di avere qualche cosa di ridicolo su di sé. - Giocondo fa cenno di no e invece dice, a gesti: « Grandi cose! » ma sempre ridendo. - Il Re si mette a ridere anche lui senza sapere il perché, quindi si calmano)

IL RE

Ed ora, amico, dimmi,  
perchè ridiamo?

Perchè tal cambiamento?

Da un eccesso ad un altro!

Dianzi belavi siccome un agnello,  
or ti sganasci!

Saresti forse tocco nel cervello?...

GIOCONDO

Or ti rivelo, o Re, il segreto mio!

IL RE

Ringraziamone Iddio!

GIOCONDO

Mentre il soglio di mia casa  
io lasciavo per partir,  
la mogliera dal dolore  
era lì lì per morir!...

IL RE

È morta?

GIOCONDO

No!...

IL RE

E allor?...

GIOCONDO

Per un caso fui costretto  
di tornare alla magion,  
e trovato ho nel mio letto...



IL RE

(interrompendolo)

ah! ah!...  
 ah! Povero Giocondo,  
 per metterti il cappello  
 ci vuole lo sgabello!  
 Non rattristarti, orsù:  
 anche tu  
 sei nel numero dei più!...  
 E per questo eri triste?

GIOCONDO

Sì, mio Re!

IL RE

Ed or perché sei tanto allegrato?  
 L'hai già dimenticato?

GIOCONDO

Oh! no!

IL RE

E allor??

GIOCONDO

Vuoi saperlo?

IL RE

Lo vo'!

GIOCONDO

Sia pure! Ma...  
 giurami, o Re, sopra la tua corona,  
 che quanto ti dirò, quanto vedrai  
 sul momento medesimo oblierai?

IL RE

Giuro sulla corona!

GIOCONDO

Oh! povero sovrano,  
 per metterti il cappello  
 ci vuole lo sgabello!  
 Non rattristarti, orsù:  
 anche tu  
 sei nel numero dei più!...

IL RE

(furibondo)

Ti è di troppo la testa?

GIOCONDO

La fe' del giuramento è dunque questa?

IL RE

Ah! è vero!... Giurai!... Giurai!...  
 Mantengo!... Ma dimmi?... Ma come?...  
 Ma dove?... Ma quando?... Con chi?

(Giocondo lo conduce cautamente presso il rosaio. - Il Re fa per slanciarsi entro i cespugli, ma Giocondo lo trattiene... poi lo fa avvicinare ancora di più, quindi lo fa guardare tra il frascame chiudendogli la bocca colle mani. - Appena il Re ha visto, alza le braccia, vuole urlare, ma si trova la bocca chiusa e si sente costretto a indietreggiare fino ad un altro cespuglio dove Giocondo lo fa nascondere. Si ode un rumore tra i cespugli ove si trovano il nano e la Regina. - Il Re vorrebbe uscire dal nascondiglio, ma è trattenuto da Giocondo. - Il nano esce dal rosaio saltellando - Il Re vede, e, a stento, si frena. - La Regina esce dal rosaio e s'allontana, furtivamente. Giocondo e il Re escono dal nascondiglio. - Il Re è profondamente accasciato)

IL RE

(tragicamente)

Tu che facesti?...

GIOCONDO

Me le tenni con gran filosofia!

IL RE

Era un nano anche il tuo?

GIOCONDO

Statura naturale!

IL RE

Quest'è l'orribile!...  
Il soprannaturale!  
Son corna di ranocchio,  
corni di scarabocchio!

GIOCONDO

Beneamato sovrano,  
anzi! corna di nano  
non passan la lunghezza di una mano!  
Siete meno di me!

IL RE

No, son di più!

GIOCONDO

Sono più io!

IL RE

Sono più io!

A DUE

Corpo d'un bue,  
siam tutti e due!

IL RE

Giocondo!

GIOCONDO

Maestà!

(si abbracciano)

A DUE

(con voce lamentosa)

I più avvenenti giovani  
nel regno conosciuti,  
Giocondo e il rege Astolfo,  
sono ambedue cornuti!

IL RE

Giocondo!

GIOCONDO

Maestà!

A DUE

Siamo ambedue cornuti.  
Però vendetta!...  
Ah! sì, vendetta!...  
immantimente.  
Occhio per occhio,  
dente per dente!...  
Partiamo subito,  
giriamo il mondo;  
il desiderio  
sia furibondo!  
Quant'è possibile  
dobbiamo averne,  
quant'è possibile  
dobbiam goderne!  
Restituire  
le infedeltà  
cornificando  
l'umanità!  
Cornificando  
l'umanità!

(Il Re dà di piglio a un corno e suona con forza. - Entra tutta  
la corte, poi la Regina seguita dai trombettieri del Re)



IL RE

(solenne)

Signori della corte! Bene amata Regina!  
io vi debbo avvertire  
che una ragion di stato  
mi costringe a partire!...

LA REGINA

(dà in uno scoppio di pianto)

Oh! rio dolor!  
il... cuor... mi... si spezzò!...

(quasi si sviene)

(Il Re guarda Giocondo)

TUTTI

Guarda, o Re, la dolce sposa  
come tutta lacrimosa,  
a tal nuova, diventò!  
Quanto amore! Quanto amor!

IL RE

(avvicinandosi alla Regina e frenando il furore, dolcissimo, con ironia che la Regina non comprende)

O dolce sposa, tèrgine  
il ciglio lacrimoso,

(feroce)

inganna...

(Giocondo lo tira per la veste, egli si frena)

inganna il dolce sposo,  
frenando il tuo dolor.

CORO DI DAME

Guarda, o Re, la dolce sposa  
come tutta lacrimosa,  
a tal nuova, diventò!  
Quanto amore! Quanto amor!

LA REGINA

Oh! amor! oh! amor!

(Gli si getta piangendo fra le braccia. - Giungono i cavalli. - Il Re e Giocondo vi salgono su e, lentamente guidati dai palafrenieri, si allontanano)

TUTTI

Salute al Re che parte!  
La gioia e l'allegria  
gli sien di compagnia  
nel suo peregrinar.  
Salute al Re! Salute al Re!

(Il Re e Giocondo, giunti in fondo alla scena, si volgono. - La corte e le dame mostrano al Re la Regina piangente. Il nano si è avvicinato alla Regina e le si inginocchia ai piedi)

CORO DI DAME

Guarda, o Re, la dolce sposa  
come tutta lacrimosa,  
a tal nuova, diventò!  
Quanto amore! Quanto amor!

(Il Re e Giocondo spronano i cavalli e s'allontanano).









Esterno di un'osteria. - Pergolato. - Sopra il pergolato la finestra di casa.

Fiammetta esce di casa correndo, inseguita da Greco che tenta di abbracciarla.

FIAMMETTA

(sfuggendogli)

No! Greco, è un'imprudenza!  
mio padre può tornare...

GRECO

Lunga sarà l'assenza...

FIAMMETTA

... ed egli già sospetta...

GRECO

Fiammetta, mia Fiammetta!

(l'abbraccia)

FIAMMETTA

(lasciandosi abbracciare)

Ah!

GRECO

Fiammetta mia terribile,  
i baci tuoi cocenti  
m'avvolgono in un'estasi  
di desiderii ardenti!...

FIAMMETTA

Oh! Greco mio, l'amore  
di tua Fiammetta bella  
brucia siccome fiamma,  
d'un' infocata stella!

(si abbracciano ancora. - L'oste appare alla finestra, vede i due abbracciati e, di corsa, esce di casa)

L'OSTE

Acqua! Acqua! Perdio!  
Quest'incendio domar saprò ben io!

FIAMMETTA

Aiuto!...

GRECO

Che accadrà!...

FIAMMETTA

Pietà!

GRECO

Pietà!

L'OSTE

Manigoldo  
scostumato!  
Su due piedi  
sei cacciato!  
Va', prepara  
il tuo fagotto  
e allontanati  
di trotto!

GRECO

(rientra in casa)

FIAMMETTA

Padre...

L'OSTE

Zitta!

Devi perdere il giudizio  
con un povero villano, ...  
miserabile, baggiano?...  
Se dêi fare una sciocchezza,  
falla in base alla ricchezza!

FIAMMETTA

Ma se...

L'OSTE

Basta!

FIAMMETTA

Quando...

L'OSTE

Taci!

GRECO

(tornando col fagotto)

Padrone mio!

L'OSTE

Vanne con Dio!

GRECO

Mi perdonate?...



L'OSTE

Belle legnate!

GRECO

Fiammetta!

FIAMMETTA

Greco!

A DUE

Non ci vedremo più, mai più in eterno!

L'OSTE

*(furibondo)*

Ma va' all'inferno!...

all'inferno!

all'inferno!

GRECO E FIAMMETTA

Ah!

*(Greco fugge. - Il padre lo insegue. - Fiammetta piange)*

L'OSTE

E il ronzone è cacciato!...

*(rientra in casa)*

FIAMMETTA

*(si siede al tavolo, sotto il pergolato e, col capo fra le mani, singhiozza)*

Povero Greco,  
quanto l'amavo!  
quanto l'amavo,  
povero Greco!

*(si sentono le voci di Giocondo e di Re Astolfo che giungono all'osteria)*

GIOCONDO

*(di dentro)*

Un'osteria!

IL RE

Discendi,

lega i cavalli, e andiamo a bere un sorso.

FIAMMETTA

*(alza il capo e osserva)*

Due cavalieri!

Come sono eleganti...

Giovani e belli!

Ed io così sconvolta!

Uno specchio! uno specchio!

*(Corre in casa)**(Entrano il Re e Giocondo)*

GIOCONDO

Una donna è fuggita...

IL RE

Forse l'ostessa.

GIOCONDO

Forse sua figlia.

IL RE

O figlia o madre,

olà dall'osteria!

Da bere!...

FIAMMETTA

*(di dentro)*

Solo un istante e son da voi, messere!

GIOCONDO

Voce divina!

IL RE

Un angel che bisbiglia!

GIOCONDO

È la figlia!

IL RE

È la figlia!

GIOCONDO

La vedrem!

IL RE

La vedrem!

GIOCONDO

Chissà, chissà!

Abbiam girato il mondo  
e non abbiám trovato  
una donna fedele!  
Chissà, chissà  
non si ritrovi qua  
il fior di fedeltà!

(entra Fiammetta tutta sgargiante, con boccale e tazze in mano)

FIAMMETTA

Messere, ecco il boccale!

GIOCONDO

Che cosa vedo?...

IL RE

Qual meraviglia!  
Quale sorpresa!

GIOCONDO

Bocciuol di rosa!

IL RE

Una giunchiglia!

GIOCONDO

Una verbena!

IL RE

Un amorino!

FIAMMETTA

Tutto un giardino...

(ridendo)

ah! ah! ah! ah!

IL RE

Giocondo, lasciami...

GIOCONDO

Ah! no, maestà,  
troppo mi tenta  
la sua beltà.

FIAMMETTA

Ho fatto colpo  
nei loro cuori.  
Son cavalieri  
e gran signori.

GIOCONDO

Dimmi il tuo nome!

IL RE

Splendido fiore!



GIOCONDO

Si chiama amore!

IL RE

Si chiama amore!

FIAMMETTA

No, no, Signore,  
io son Fiammetta...

IL RE

Oh! mia diletta!...  
bocca perfetta!  
(tentando di abbracciarla)

FIAMMETTA

Che cavalieri!...  
Che cavalieri!...  
Guance di rosa!  
(sfuggendo e ridendo)  
I cavalieri!...  
Son birichini!  
Ah! ah! ah! ah!  
Non ci sfuggir!Ah! se Fiammetta  
giocar saprà,  
a lei fortuna  
sorriderà.

GIOCONDO

Fiammetta, dinne  
quale di noi  
ora tu scegli...

IL RE

... ora tu vuoi!

GIOCONDO

Oh! mia diletta!...  
begli occhi neri!  
(tentando di abbracciarla)

Capelli fini!

Non ci sfuggir!

GIOCONDO

Il tuo prescelto  
folle sarà...  
l'altro di doglia...

IL RE

... ahimè! morrà!

FIAMMETTA

La scelta?... Ebben vediam:

(al Re) Voi siete molto bello.  
(a Giocondo) Ed anche voi!...  
c. s. Portamento elegante.  
c. s. Ed anche voi!...  
c. s. Aria da gran signore.  
c. s. Ed anche voi!  
c. s. Le vostre qualità  
sono le sue!...  
Io scelgo...  
... tutt'e due!...

A DUE

È felicissima  
la conclusione!  
questa fanciulla  
è Salomone!  
In due la guardia  
meglio farem.  
Forse traditi  
noi non sarem.

FIAMMETTA

Bei cavalieri!...  
Bei cavalieri!...

IL RE

Or là ci attendono  
pronti i destrieri...

FIAMMETTA

Scende la sera, presto partiam!

A TRE

Verso l'amore fuggiam, fuggiam!

(escono tutti)



Una sala di un albergo di campagna. - Porta e finestroni che danno su di un giardino. - Greco sta spolverando.

GRECO

(si arresta meditabondo)

Dove sarai?...

Di rivederti non ho più speranza,  
o fior di lontananza!...

(riprende a spolverare)

Ricorderai?

È il tuo cuore lontano dal cuor mio,  
o fior d'oblio!...

(vede un ragno)

Un ragno a sette gambe!

Ragno di sera, spera!

L'OSTE

(entrando di corsa)

Su, svelto svelto!

arrivan dei clienti molto ricchi...

Son qua! Giù, con sapienza,

la più bella

riverenza!

(entrano il Re, Giocondo e Fiammetta)



OSTE e GRECO

(inchinandosi)

Bene arrivati,  
ricchi messeri!  
Bene arrivà'...

FIAMMETTA

(vedendo Greco)

Ah!...

GRECO

(vedendo Fiammetta)

Ah!

IL RE, GIOCONDO e L'OSTE

Che cosa fu?

FIAMMETTA

Un passo falso!

L'OSTE

(a Greco)

Presto, una sedia.

GIOCONDO e IL RE

(con ansia e premura)

Fiammetta bella!

(Greco si affretta a prendere una sedia)

GRECO

(porgendo la sedia)

Ecco servita la damigella!...

(Fiammetta cade a sedere)

GIOCONDO

(a Fiammetta)

È già passato?...

FIAMMETTA

Dolor mi dà!...

GRECO

(con intenzione)

Al mondo tutto  
passa e si scorda,  
ed anche questo  
oh! passerà!

IL RE

Ma guarda che galante servitore!

L'OSTE

Devo apprestar da cena?

IL RE

No, cenammo per via...

GIOCONDO

Da bere!...

IL RE

... ed una stanza!

L'OSTE

La migliore di tutta l'osteria!

Messerì, qua!

La miglior stanza  
si sceglierà!

(a Greco)

Greco, da bere!

GIOCONDO

Fiammetta...

FIAMMETTA

(rivolta ai due)

Resto per riposare.

(a Greco sottovoce)

O Greco, o Greco,  
or se ne vanno...

GIOCONDO e IL RE

*(andandosene)*

Or siamo in due:  
non ce la fanno!...

GRECO

Come mi puoi guardare?  
come mi puoi parlare?  
T'ho lasciata piangente, disperata,  
e ti ritrovo vispa  
e come consolata!  
Non hai perduto tempo!  
Un amante per mano!  
Chi crede nell'amore di una donna  
è un gran baggiano!

FIAMMETTA

Ah! questo è troppo! tu rimproverarmi!  
Tutto quello che ho fatto  
io l'ho fatto per te! per aver modo  
di fuggir presto e ritrovarti qui!

GRECO

Ah! no, mia bella, no!  
Come sapevi tu dov'ero andato?

FIAMMETTA

Oh! che meschino amante!  
ma il mio cuor, il mio cuor l'ha indovinato.  
Giuro!

GRECO

Non credo!

FIAMMETTA

Ti do la prova.

GRECO

Quale?

FIAMMETTA

Questa notte, amor mio,  
io sarò tua.

GRECO

Con due guardiani...

FIAMMETTA

A quelli penso io...

*(rumore interno - i due riprendono contegno)*

IL RE e GIOCONDO

Benissimo! Benissimo, da bere!

L'OSTE

Ancora qua?!

GRECO

Aspettavo che i nobili messeri  
scegliessero del vin la qualità!

IL RE e GIOCONDO

Il migliore! il migliore!

L'OSTE

*(gridando)*

Il migliore!

*(via con Greco)*

GIOCONDO

*(sedendosi presso Fiammetta)*

Va meglio, amore?...



FIAMMETTA

Passato è già!

IL RE

*(sedendosi presso Fiammetta)*

Oh! gioia grande...

GIOCONDO

Felicità!

IL RE

Fiammetta cara...

GIOCONDO

Fiammetta bella!

FIAMMETTA

Amor mio caro,  
amor mio bello...

IL RE

Fra pochi istanti...

GIOCONDO

Fra breve, amore...

IL RE

Oh! istante atteso!

GIOCONDO

Gaudio infinito!...

*(divengono intraprendenti, ma interrotti bruscamente da Greco che è rientrato e sbatte i boccali sulla tavola)*

GRECO

Ecco servito!...

Ecco servito!...

IL RE

O giovanotto!

GIOCONDO

Aria!

Quando si colgono  
d'amore i doni,  
non c'è bisogno  
di testimoni.*(Greco esce)*

IL RE

*(traendo a sé Fiammetta)*Alzo il boccale, e bevo  
al primo bacio tuo che sarà mio!

GIOCONDO

*(interrompendolo)*Aspetta! aspetta!  
il primo bacio di Fiammetta bella  
lo voglio io!

IL RE

Io sono il Re!

GIOCONDO

Ah no! dicesti  
che in questi casi  
son come te.*(si alzano)*

FIAMMETTA

*(Come farò?)*  
Io non lo so!

IL RE

(prendendo a parte Giocondo)

Se tu mi lasci  
la preferenza,  
io potrei darti un'onorificenza !...  
Ti faccio cavalier del Raggio ardente !...

GIOCONDO

Non me ne importa niente !

FIAMMETTA

(Tradirne due in un colpo  
sarebbe divertente !)

IL RE

Ti nomino barone...

GIOCONDO

Bella consolazione !

IL RE

(scaldandosi)

Bada, non irritarmi,  
perchè dirti potrei: decidan l'armi !

GIOCONDO

(traendo fuori la spada)

Ebben, decidan l'armi !

FIAMMETTA

(si alza e corre a mettersi fra i due)

Fermi! ma qual follia! In una gaia  
avventura d'amore  
lo spettro della morte?  
Chi il primo bacio avrà  
deciderà... la sorte!

GIOCONDO

Le carte?

IL RE

I dadi?

FIAMMETTA

Ohibò! Ohibò!  
Un giuoco più poetico,  
messeri, giocherò...  
Entrerete in quella stanza  
senza lumi, senza faci,  
in attesa de' miei baci,  
in completa oscurità!

Io vi seguo, zitti zitti  
resterete ben distanti,  
senza un motto senza un gesto  
né un respiro, o dolci amanti!

Nell'oscuro io vagherò...  
mosca cieca dell'amor...  
chi per primo troverò  
lo bacerò, lo bacerò...  
e l'altro a consolar la sua sfortuna  
andrà in giardino a rimirar la luna.

GIOCONDO - IL RE

Accettato.

— Accettato.

FIAMMETTA

Buona fortuna!



IL RE

Andiamo.

GIOCONDO

Andiamo.

Speriam che la dolce fortuna  
non mi riserbi il chiaro della luna.

(entrano nella stanza)

FIAMMETTA

(sottovoce)

Greco, vien qua...

GRECO

Fiammetta...

FIAMMETTA

Taci!

(a voce alta volta verso la stanza)

In completa oscurità?

IL RE e GIOCONDO

(di dentro)

In completa oscurità.

(Fiammetta entra nella stanza trascinando Greco. - Pausa - rumore di baci. - Giocondo esce dalla stanza per primo)

GIOCONDO

Bella sfortuna !...  
andiamo a consolarci con la luna.

(va in giardino)

(esce il Re dalla stanza)

IL RE

Andiamo al dolce rezzo!  
Chiaro di luna, tu mi fai ribrezzo.

(Giocondo rientra. - Il re lo vede. - Si guardano meravigliati)

IL RE

Tu qui?

GIOCONDO

Tu qui, Maestà?

IL RE

Come sei qui, se t'ho lasciato là?

GIOCONDO

Come son qui?  
Io t'ho lasciato!

IL RE

T'ho lasciato io!

GIOCONDO

Volesse Iddio! il bacio toccò a te!

IL RE

A me? a te!

GIOCONDO

A te!

IL RE

A te!

GIOCONDO

Ti giuro che a me, no!

IL RE

E a me nemmeno!  
Giocondo!

GIOCONDO

Maestà!

Del buio con lo scherzo...

IL RE

Ch'ella avesse baciato...

GIOCONDO

Un terzo!

IL RE

Un terzo!

Non è possibile...

(si slanciano entrambi verso la stanza - si fermano innanzi alla porta... Si accorgono della presenza di un terzo... sbalorditi arretrano lentamente... cadono a sedere affranti)

IL RE

Giocondo, la vergogna mi consiglia  
di partire in silenzio.

GIOCONDO

Maestà...

Io son sincero:  
vorrei esser lontano mille miglia.

IL RE

(guardando verso la porta della stanza)

Però...

GIOCONDO

Però... un furto sì birbone!

IL RE

Scornarci...

GIOCONDO

Anzi: il contrario...

IL RE

E non lasciare al ladro  
un segno...

GIOCONDO

Almeno quello...

II. RE

Almen finger lo sdegno...

TUTT'E DUE

(eccitandosi)

E minacciarla... E spaventarla...

(corrono alla porta della stanza e picchiano)

Olà...

Apri, Fiammetta... Apri...

(tescono Greco e Fiammetta)

RE e GIOCONDO

Ah! disgraziati!

GRECO e FIAMMETTA

(cadendo ai loro piedi)

Signor, signor, pietà...

Eravamo fidanzati

e ci avevan separati:

ah! signor, pietà... pietà...

IL RE

O povero Giocondo!

GIOCONDO

O povero sovrano!...

IL RE

Perdoniam!...

GIOCONDO

Perdoniamo!

IL RE e GIOCONDO

Sposala, Greco, sposala...

e allor così anche tu

sarai collega nostro

nel numero dei più...



FIAMMETTA

O mio Greco, mio tesoro,  
 sempre uniti noi vivremo.  
 Ogni dubbio è ormai svanito,  
 infinito è il mio piacer.  
 Se lo scherzo fu crudele,  
 or ti giuro che fedele  
 in eterno a te vivrò.  
 Sarò tutta per te, mio bel tesor,  
 a te solo i miei baci ed il mio cor!  
 oh la vita inebriante!  
 Vieni, io t'amo,  
 o mio Greco, dolce amante!

GRECO

O Fiammetta, finalmente!  
 Sempre uniti noi saremo.  
 Fu poco lieta  
 la prova inver,  
 ma tu mi giura  
 che l'avventura  
 finì davver.  
 Deh, tu mi giura  
 che m'ami ancor!  
 che me sol brami,  
 e invochi ognor!  
 Tutto giocondo ci arride il  
 [mondo!

GIOCONDO

Poichè gira e rigira  
 son tutte tutte eguali,  
 tener la propria moglie  
 sarà il minor dei mali!  
 ... Ah bricconcella,  
 beffati siamo!  
 presto ne andiamo  
 lontan di qua!  
 O mogliera,  
 a te ritorno,  
 e lo scorno  
 ben mi sta!

IL RE

Poichè gira e rigira  
 son tutte eguali,  
 tener la propria moglie  
 sarà il minor dei mali!  
 ... Scaltra donzella,  
 burlati siamo!  
 presto ne andiamo  
 lontan di qua!  
 Mia Regina,  
 a te ritorno,  
 e lo scorno  
 ben mi sta!

(Il Re e Giocondo si allontanano; Fiammetta e Greco, abbracciati alla vita, s'inclinano a più riprese, ridendo, e appena i due si volgono per salutarli l'ultima volta, si baciano allegramente. - Giocondo e il Re fuggono a precipizio)



